

Aperture festive: replica al Papa

«Il Vangelo è con me» Rutelli insiste

«Domenica benedetta domenica. Indietro non si torna. Non c'è stato fallimento». Il sindaco Francesco Rutelli continua l'esperanto sull'apertura facoltativa dei negozi nel settimo giorno e al «monito» di Giovanni Paolo II fa seguire una citazione del vangelo ripresa dalla biografia del cardinale Casaroli: «Il mio Padre lavora sempre e anch'io lavoro». I dati sull'operazione «serranda alzata» La Confcommercio «A turno per Circo»

MARISTELLA IERVASI

Andremo tutti all'inferno perché lavoriamo la domenica. Il Papa si fermò un istante e poi con un amabilissimo sorriso ribatté: «Il mio Padre lavora sempre e anch'io lavoro». E allora di fronte all'autorità del Vangelo non ci fu più nulla da dire. Con questa citazione ripresa dalla biografia del cardinale Agostino Casaroli (di Alcide Santini Ed. San Paolo) il sindaco Francesco Rutelli ha risposto all'invito del pontefice che nel corso dell'ultimo Angelus ha invitato i fedeli a rispettare il riposo domenicale. «La nostra iniziativa sull'apertura facoltativa dei negozi, non vuole essere una sfida ai precetti religiosi», ha sottolineato Rutelli, «non vuole assolutamente avere una impostazione consumistica. Il nostro obiettivo è rendere più accogliente e vivibile la città. Il centro storico come la periferia».

Secondo il primo cittadino di Roma, oltre ai pellegrini di San Pietro anche il resto dei romani, i visitatori di passaggio e i turisti della città eterna debbono avere la possibilità di fare shopping nel giorno di festa. Dunque l'operazione «Finalmente domenica» prosegue. Si va avanti con la spemmatizzazione perché la «domanda è forte. L'offerta si sta adeguando». L'ordinanza resta in vigore e serenamente, ha precisato Rutelli, «senza inutili bracci di ferro. Non abbiamo imposto niente a nessuno. Ma come è lecito trovare aperti di domenica i negozi in via della Conciliazione, così deve essere per piazza di Spagna o Fontana di Trevi».

La gente è entusiasta. I commercianti decisamente meno. Le cifre sull'andamento delle prime tre settimane di «Apro anch'io» non lasciano dubbi (elaborazione ufficio studi e programmazione economica) da domenica 13 febbraio a domenica 20 l'aumento degli esercizi commerciali aperti (grande distribuzione) è cresciuto dal 31,64 per cento al 47,46 per cento. Il centro commerciale «La Romanina» ha raddoppiato i clienti da 20mila a 40mila. Il raffronto tra gli esercizi aperti nelle domeniche ad apertura facoltativa e nelle diverse uscite ordinarie indica il picco più alto a mezzogiorno. «L'iniziativa

non sta indietreggiando. Chi mette in giro la voce fallimento lo fa perché ha interesse a farlo. 824 piccoli esercizi hanno alzato la serranda domenica scorsa», ha detto Manella Gramaglia responsabile dei tempi e orari della città. E secondo i dati del Campidoglio la tendenza è in aumento. L'associazione «Via dei Banchi Nuovi» ha già fissato un proprio calendario domenicale: le botteghe resteranno aperte ogni settimo giorno di fine mese. La IV Circozione «sta mettendo a punto l'iniziativa «Domenicando» e così anche l'associazione di strada di Viale Marconi «Quelli della domenica» invece hanno intenzione di assumere gli studenti per far fronte al lavoro domenicale. Tre universitari al forno di Gianni Riposati, cinque studenti come commessi al «Tucano». Da ambasciatori turisti stranieri e italiani sono arrivati apprezzamenti all'iniziativa. «Siamo stati contrastati con spirito di aspra avversione», ha sottolineato il sindaco. «Non condividiamo questa logica ma diamo disponibilità a proposte concrete. Andiamo avanti con la sfida serena tra innovazione e conservazione. E il nuovo sta raccogliendo un larghissimo consenso dell'opinione pubblica».

L'assessore alle politiche del lavoro Claudio Minelli ha posto il problema della mancanza di rispetto del contratto di lavoro. «Nel piccolo commercio abbiamo sollevato il cooperchio», ha trovato una grande irregolarità. La questione verrà affrontata domani in assessorato. L'assessore ha convocato una riunione con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Confcommercio e Confesercenti. Minelli «intende far rispettare l'applica-



La protesta dei commercianti domenica a piazza S. Pietro; in basso Francesco Rutelli

Alberto Pais



Il sindaco: «Vi rispetto, anche mia moglie ha fatto la commessa»

I crociati della «domenica no»

Le commesse in Campidoglio, i sindacati unitari di categoria sotto le finestre dell'assessorato. Con striscioni e slogan per ribadire il loro no al lavoro domenicale. Sulla sacralità del settimo giorno è guerra di religione. Sfruttamento, riposo settimanale negato. Il sindaco Rutelli: «Comprendo le ragioni delle commesse. Mia moglie lo è stata al primo impiego». E sul mancato rispetto degli accordi contrattuali: «Presenterò lo stesso le denunce».

«Domenica voglio stare con mamma». Dopo l'Angelus del Papa i commessi hanno manifestato in Campidoglio (i confederati di categoria invece sotto le finestre dell'assessorato al commercio). Un presidio chiososo inneggiante la difesa della sacralità della domenica. Dio creò la terra e nel settimo giorno si riposò. Continua la guerra di religione contro l'apertura facoltativa dei negozi. Un esercito di duecento persone capitanato da Araldo Schievano leader di una associazione di commercianti cattolici. Lui il difensore del settimo giorno che pur di dar voce alla sua battaglia ideologica non ha esitato a far salire una bambina di due anni sul palcoscenico della contestazione.

«Faccio la commessa da 28 anni. Da quando gli orari sono facoltativi. Roma è un disastro. Ci deve essere ordine», spiega una dipendente commerciale. «In un negozio non si campa

così. Eh sì? Vita da commessa ma chi la conosce? E la risposta del sindaco Rutelli non si è fatta attendere. «Ho rispetto per questa categoria di lavoratori. Mia moglie ha fatto la commessa come primo impiego». Non siamo obbligati a lavorare la domenica, spiega una commessa che vuole restare anonima. «Ma se non lo facciamo almeno una volta il datore di lavoro ci mette in punizione. L'indomani ci fa pulire i gabinetti o ci licenzia. Non siamo tutelati. Un esempio? Le nostre buste paghe rimangono uno stipendio ma in realtà noi percepiamo una cifra inferiore. Se ci rifiutiamo di lavorare la domenica alla lunga perdiamo il posto». Il titolare di un negozio di via Appia. «Vendo scarpe e articoli in pelle», dice. «La domenica non apro perché voglio salvaguardare il posto di lavoro ai miei dipendenti». Stogan e frasi urlate al megafono fino alla mezza. Poi in piazza del Campidoglio arrivano Bruno Manenti del sindacato autonomo Confal Libero Pepi del Comitato strade Vitelliano Minelli dell'associazione di strada via dei Giubbbonari. E più tardi il sindaco Rutelli e l'assessore Minelli danno audienza ai manifestanti. Tutti chiedono l'immediato ritiro dell'ordinanza sulla facoltatività delle aperture domenicali «bandierando la giusta causa delle commesse, lo sfruttamento dei dipendenti, i vantaggi della grande distribuzione». Nessuna proposta innovativa, nessun accordo per porre termine alla polemica. Il fronte del «no» si limita a bocciare ancora una volta l'iniziativa «Finalmente domenica». Schievano lo fa consegnando al sindaco gli opuscoli «Il giorno del Signore (Cei) e l'enciclica del Papa sul lavoro. La Consal recitando i disegni delle commesse. «La maggior parte è sfruttata e nessuno percepisce lo straordinario». Il presidente di via dei Giubbbonari e Pepi del Comitato di strade dicendo: «Era una bellissima idea la tumazione per circoscrizione. Rutelli ascolta e prende appunti. Poi spiega: «Sono disposto a farmi carico dei casi di sfruttamento. Andrò di persona a presentare le denunce. Ben vengano nuove proposte purché sottoscritte dalle organizzazioni del commercio rappresentative e a favore degli utenti. Ma non accetto preclusioni ideologiche. Ne ho parlato anche con i vescovi. E c'è stato chi in privato mi ha detto: «Se benedetta l'apertura domenicale».

Elezioni Firmato protocollo per la propaganda

Firmato ieri mattina in prefettura un protocollo d'intesa che disciplina la propaganda elettorale. A siglare il documento sono stati i rappresentanti delle forze politiche e i candidati. Gli inerti non si sono impegnati a svolgere la propaganda elettorale secondo un codice di comportamento che nel reciproco rispetto assicura l'osservanza delle norme vigenti in materia e la rigorosa tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e monumentale della capitale. Questi i punti principali del protocollo: definizione immediata dei manifesti; bustina a spese dell'esecutore materiale e del contenitore responsabile; rapida applicazione delle sanzioni amministrative ai trasgressori; articolo piano di prevenzione da parte dei vigili urbani che verranno coadiuvati dalle forze dell'ordine. Sono state fissate regole in merito allo svolgimento dei comizi all'uso delle piazze e degli altoparlanti.

Comune, al via l'ufficio per i diritti degli animali

Da oggi in Campidoglio sarà in funzione l'ufficio per i diritti degli animali. I cittadini potranno telefonare per segnalare maltrattamenti che dero informazioni sui servizi veterinari. Le Usl o sulle leggi che proteggono gli animali. Lo ha annunciato il consigliere Monica Cimma che da domani risponderà alle telefonate dei cittadini. I romani potranno rivolgersi ai seguenti numeri: 6799780, 6796369, 67103, 6709 oppure inviare fax al 6797826.

Bambina di 11 anni salva il padre dal suicidio

Un altro litigio ancora urla e insulti diventati per la piccola Simona ormai un'abitudine. I suoi genitori litigano ogni due giorni. La notizia è stata diffusa soltanto ieri. L'ennesimo scontro verso le otto di sera nella loro casa in via Fenarone a Frosinone. Ma la bambina di 11 anni ha capito che il litigio poteva trasformarsi in tragedia e non ha avuto esitazioni a chiamare il 113 quando ha visto il padre prendere un corda e dirigersi in giardino. Correte papà ha preso una corda. Ha litigato con mamma e vuole suicidarsi, ha detto tutto d'un fiato la bambina all'operatore della polizia. E per il uomo è stata la salvezza. Gli agenti della volante accorsero sul posto lo hanno trovato quasi cianotico appeso ad un albero. Subito trasportato all'ospedale Umberto I di Frosinone. Il uomo che ha 41 anni ed è disoccupato è stato ricoverato in osservazione. Se l'è curata con piccole esconazioni al collo.

«Ho una bomba» e tenta la rapina Arrestato

Era entrato in banca minacciando di avere una bomba a mano nascosta in un cappello di lana che teneva tra le mani e dopo aver schiaffeggiato un impiegato che non sapeva la combinazione della cassaforte ed essersi fatto consegnare i soldi da un altro dipendente è fuggito. L'equipaggio di una volante della polizia, avvertita dagli impiegati della Banca di Roma di via Federico Cesi in Prati, lo ha bloccato dopo un breve inseguimento. Franco Oddo di 28 anni è stato preso con i soldi ancora in tasca. Nel cappello di lana naturalmente non c'era nessuna bomba a mano.

Voto degli Autoferrotranvieri

Atac e Cotral eleggono i rappresentanti sindacali Trionfo di Cgil, Cisl e Uil

I dipendenti di Atac e Cotral hanno premiato i sindacati confederati. Alle elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie nelle aziende di trasporto che si sono svolte la scorsa settimana Cgil, Cisl e Uil hanno riportato uno straordinario successo. Altissima anche l'affluenza secondo i dati diffusi dalla Camera del lavoro: hanno votato 18.797 dei 21.820 lavoratori aventi diritto pari all'86%. Cgil, Cisl e Uil hanno totalizzato l'82,4% dei suffragi (oltre il 81% all'Atac e 84% al Cotral) quando mancavano ancora 500 schede in corso di scrutinio al Cotral. Una prima proiezione della ripartizione dei delegati eletti ne assegna 113 alla Cgil (Atac 59 Cotral 63), 109 alla Cisl (Atac 49 Cotral 60), 39 alla Uil (Atac 22 Cotral 17). 28 al sindacato autonomo Fansa (Atac 20 Cotral 8). Complessivamente la Cgil supera il

35% (Atac oltre il 32%, Cotral oltre il 36%) confermando il primo sindacato al Cotral ed il secondo all'Atac. «In tutti due i casi», hanno detto il segretario generale aggiunto della Cgil di Roma Pier Luigi Albini e quello della Filil Cgil Claudio Di Bernardino, «la Cgil è andata molto oltre il numero degli iscritti ed ha segnato un lusinghiero avanzamento con l'elezione di molti delegati giovani. Anche per il segretario generale della Cgil del Lazio Fulvio Vento e il segretario generale della Filil Cgil regionale Carlo Asfoc questi risultati elettorali sono un grande successo per il sindacato confederale e soprattutto per i lavoratori. «Erano sette anni», hanno detto, «che non si votava in queste due aziende particolarmente difficili con presenze di sindacati autonomi e processi di ristrutturazione in corso».

Passa la riduzione dello 0,3 per mille voluta dall'assessore Linda Lanzillotta

Sì alla delibera per l'Ici al 5,2

L'Ici sarà più leggera per i romani. Dal 5,5 per mille è stata ridotta al 5,2. Lo ha deciso ieri il consiglio comunale che ha anche stabilito un aliquota ulteriore per disoccupati cassintegrati pensionati famiglie in cui sia presente un handicappato e che siano proprietari di una sola abitazione portando la detrazione per queste categorie di 180mila lire a 300mila e stata adottata dall'assemblea capitolina con un apposito delibera predisposta dall'assessore alla Bilancio Linda Lanzillotta. Già nei mesi scorsi la giunta aveva annunciato l'intenzione di bloccare le quote dell'Ici che nella capitale, con il 5,5 per mille era applicata al massimo. Un impegno assunto da Francesco Rutelli già nel corso della sua campagna elettorale. Dopo questo primo passo resta allo studio della giunta il raggiungimento di un altro obiettivo che il sindaco si era dato e cioè la riduzione della tassa per i

proprietari che affittano il proprio alloggio. E inoltre il consiglio con un ordine del giorno ha proposto il coinvolgimento dell'Ici per i proprietari. La detrazione di 300mila lire per ora resta limitata alle categorie già individuate dalla legge che ha introdotto l'imposta comunale sugli immobili. La richiesta per usufruirne andrà fatta attraverso un apposito domanda entro il termine previsto per il versamento della prima rata di acconto dell'imposta da presentarsi presso la III Ripartizione ufficio Ici via Petroselli 50. La domanda può essere consegnata a mano o spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno. La domanda dovrà essere corredata da un atto notorio nel quale il richiedente dichiara di essere nelle condizioni previste per le varie categorie e indichi la composizione del nucleo familiare i soggetti disabili presenti nel nucleo familiare e il loro

grado di inabilità, il reddito complessivo relativo all'anno di applicazione dell'Ici. Ma ecco quali sono le categorie per le quali è prevista la maggior detrazione. Potranno usufruirne i disoccupati al primo gennaio dell'anno di applicazione risultino iscritti al collocamento da almeno due anni, i non occupati che dopo aver fruito della cassa integrazione o dell'indennità di mobilità abbiano perduto tali provvidenze nel corso dell'anno precedente, i dipendenti che alla stessa data siano in Cig o nelle liste di mobilità da oltre sei mesi. La riduzione è concessa poi ai titolari di pensioni o assegni minimi che al primo gennaio abbiano compiuto 65 anni e siano in possesso del solo appartamento in cui abitano alle persone nel cui nucleo familiare vi siano uno o più disabili con invalidità inferiore al 75% risultante da certificato di riconoscimento di invalidità civile.



**Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA**

**Via Meuccio Ruini, 3
Tel. 40.70.321**